

## Siena. Lo scrigno di Lady Florence

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

**Santa Maria della Scala** ospiterà fino al 10 gennaio 2021 l'esposizione *Il sogno di Lady Florence Phillips - La Collezione della Johannesburg Art Gallery*, la mostra di **Opera – Civita**, promossa dal **Comune di Siena**, è a cura di **Simona Bartolena**.

La curatrice ha scelto circa sessanta opere, capolavori della collezione conservata permanentemente alla **Johannesburg Art Gallery**, che testimoniano il percorso di oltre un secolo di storia dell'arte internazionale dalla metà del XIX secolo fino al secondo Novecento. **Simona Bartolena** ci ha detto che ha lavorato al progetto dal 2014, infatti l'esposizione con il nome *Dagli Impressionisti a Picasso - Capolavori della Johannesburg Art Gallery* era già stata ospitata nella Reggia di Monza nel 2017 e come *Da Monet a Bacon - Capolavori della Johannesburg Art Gallery*, al Palazzo Ducale di Genova tra il 2018 e il 2019 e ora è approdata a Siena. La mostra è particolarmente significativa perché narra la nascita e la evoluzione della **Johannesburg Art Gallery**, il più importante museo d'arte africano, ma soprattutto il titolo mette in luce la figura e gli intenti che animarono la sua fondatrice, **Lady Florence Phillips**, al di là dell'indubbio valore delle opere esposte.

**Lady Florence Phillips** era nata il 14 giugno 1863 a Cape Town, nel 1885 aveva sposato Lionel Phillips, figlio di mercanti della lower middle-class londinese, e con lui si era trasferita a Johannesburg. Il fallimentare tentativo britannico di sovvertire il governo sudafricano, allora ancora in mano ai Boeri, in cui rimase coinvolto il marito ne causò l'esilio in Inghilterra, Florence, che fino ad allora si era dedicata a lunghi viaggi, lo seguì a Londra. In questo periodo che Florence cominciò ad appassionarsi all'arte e, aderendo all'intento pedagogico che il **Victoria & Albert Museum** portava avanti, maturò la convinzione che l'arte possa essere utile ed essere uno strumento di aiuto sociale, in particolare per le fasce di popolazione più bisognose. Tornata a Johannesburg nel 1906, Lady Phillips immaginò una galleria pubblica di livello internazionale, con sede a Johannesburg, allora solo un importante centro minerario. Collezionista inoltre di manufatti africani, Lady Phillips si impegnò nella divulgazione e protezione delle tradizioni dei nativi e, sottolineando lo scopo del suo progetto, affermava: *“Noi possiamo sperare che in futuro cresca una Scuola d'Arte Sudafricana e che lo studio dei capolavori che siamo riusciti ad assicurare a questa galleria aiuti anche a incentivare gli artisti locali.”* Un intento che, per i noti problemi di apartheid, solo alla fine del secolo scorso si concretizzò con la valorizzazione degli artisti neri. Florence morì il 23 agosto del 1940.

Lo splendido ritratto di **Antonio Mancini**, che ritrae **Florence** a 46 anni e che segna l'inizio di questa mostra, è un doveroso omaggio al talento e alla generosità di questa donna che pur di acquistare opere d'arte arrivò a vendere gioielli di notevole valore. Le altre sezioni sono articolate in modo da evidenziare l'evoluzione nelle scelte artistiche, si inizia con la pittura inglese dell'epoca vittoriana come è ovvio aspettarsi dalla formazione di Florence. Ci sono dunque due opere, un acquerello, *Hammerstein sotto Handernach* e un'acquaforte, *Il castello sopra i prati* di **William Turner**, i *Preraffaelliti* sono presenti con l'olio *Regina cordium* di **Dante Gabriel Rossetti**, che così

definiva la sua musa ispiratrice e moglie **Elisabeth Siddal**, che morì un anno dopo questo ritratto. Ci sono anche *Cuci! Cuci!* di **John Everett Millais** e di **Sir Lawrence Alma-Tadema** un soggetto biblico legato al suo gusto archeologico: *La morte del primogenito*.

La successiva sezione, la più ampia illustra l'allargamento degli orizzonti di Florence alla pittura francese grazie all'incontro con **Sir Hugh Lane**, superando i pregiudizi britannici verso la Francia. Tra le numerose opere ricordiamo il *Paesaggio* di **Corot**, *Un contadino*, intenso carboncino di **Millet** e di **Courbet** *La scogliera a Étretat*. La mostra di dipinti di **Constable** in Francia che lo aveva fatto conoscere, fu fonte di ispirazione per **Corot**, per la **scuola di Barbizon** e per un pittore realista come **Courbet**, l'allargamento dell'orizzonte quindi non fu così drastico. Non potevano mancare le opere di **Boudin**, che influenzò gli **Impressionisti** a cominciare da **Monet**, e fu amato dalla ricca borghesia francese per le sue opere che ne celebravano i riti mondani nelle località marittime di villeggiatura nel nord della Francia. In mostra sono presenti *Le regate a Argenteuil*, *Il porto di Trouville* e *Il molo di Trouville* mentre di Monet rifugge *La Primavera*. Le intersezioni tra pittura francese e inglese continuarono, **Monet** rifugiato a Londra durante la guerra franco-prussiana vide le opere di **Turner** che non poco lo influenzarono e portarono alla realizzazione di una delle opere fondamentali: *Impression, soleil levant* (Impressioni, il levarsi del sole) che diede anche il nome alla nuova corrente artistica.

Ricordiamo anche in esposizione *Sulla riva del fiume a Veneux* di **Sisley**, *La Senna al Pont de Sully* di **Guillaumin**, lo splendido pastello di **Degas**, *Due ballerine*, *Mattino soleggiato* di **Lucien**, figlio del grande **Pissarro**, e di **Signac** *La Rochelle* opera che aderisce ai canoni del **Pointillisme** di **Seurat**. Ci sono opere di autori che si distaccarono successivamente dagli **Impressionisti**, tra queste *I Bagnanti* di **Cézanne**, *Ritratto di uomo anziano* di **van Gogh**, *Il bagno* e *Il tramonto primaverile* di **Bonnard**.

Le opere del novecento furono dovute ad acquisizioni successive in quanto **Lady Florence** e **sir Hugh Lane** trascurarono gli artisti che emergevano. In questa sezione dedicata il passaggio al XX secolo si trovano i disegni di due grandi scultori: **Auguste Rodin** e **Aristide Maillol** e di **Amedeo Modigliani**. Di **André Derain** sono presenti due dipinti, che segnano "il ritorno all'ordine" dopo il periodo delle avanguardie rappresentate da due straordinari artisti come **Henri Matisse**, di cui sono esposte tre litografie, e **Pablo Picasso**, di cui sono in mostra due litografie, due acqueforti e un disegno. Il secondo Novecento è testimoniato da un tormentato *Ritratto maschile* di **Francis Bacon**, un intenso carboncino di **Henry Moore**, e due opere pop di **Roy Lichtenstein** e **Andy Warhol**.

Di grande interesse la parte dedicata all'arte del Sud Africa, per motivi logistici non è presente l'arte dei popoli nativi, ma l'esposizione presenta il successivo emergere degli artisti prima i bianchi, per i noti problemi dovuti all'apartheid e poi i neri. Il *Ritratto di Kalie* di **Maggie Laubser**, *Venezia rossa* e *Ritratto dell'artista* di **Maud Sumner** e *Crisantemi* di **Irma Stern** sono esempi di artiste che si formarono sulle esperienze europee per portarle poi nel loro paese, come auspicava la fondatrice del museo. Di **Gerard Sekoto**, il primo artista nero, le cui opere sono entrate nel museo, è in mostra *Ragazzo nella miniera*, di grande interesse anche **Gladys Mugdullandu** prima artista nera ad avere una mostra a lei dedicata nel suo paese, di cui è in esposizione *Tre uomini in blu*. Di **Selby Mvusi**, artista nero morto in esilio tragicamente per un incidente, c'è l'inquietante *Measure of the city* (Misura della città). **Geoge Pemba**, altro artista nero, non lasciò mai il suo paese nonostante la dura situazione razziale, di lui in mostra *Kwa Stemele* e *Mi dispiace signora*. **Armando Baldinelli** è invece un italiano trasferitosi in Sud Africa, di lui si può vedere *Piccolo porto*, non poteva mancare il più conosciuto, **William Kentridge** che ha unito due passioni quella per il teatro e quella per l'arte, tre le sue opere in mostra. Le opere sono molto ben collocate, illuminate e distanziate negli ampi spazi espositivi di Santa Maria della Scala, l'interessante catalogo è curato da **Simona Bartolena**.

**Publicato in:** GN36 Anno XII 30 luglio 2020

//

**Scheda Titolo completo:**

**Il sogno di Lady Florence Phillips - La Collezione della Johannesburg Art Gallery**

**Siena**, Santa Maria della Scala

24 luglio – 10 gennaio 2021

Tutti i giorni dalle 10:30 alle 18:00 (ultimo ingresso 17:15)

TICKET: € 5,00 Intero – Gratuito fino a 11 anni di età

- [Arte](#)

**URL originale:** <https://www.gothicnetwork.org/articoli/siena-scrigno-di-lady-florence>

**Collegamenti:**

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/antonio-mancini-lady-florence-phillips-1909>